



IL DIRETTORE DELLA SANITÀ

La Lombardia su Eluana: l'alimentazione non si ferma

di **GRAZIA MARIA MOTTOLA**

A PAGINA 18

Il caso Il direttore della sanità regionale nega la disponibilità degli hospice. Formigoni: se ne occupi il Parlamento

La Lombardia: Eluana non deve morire

«Nessuno fermerà l'alimentazione». Il padre: vado avanti. Il Vaticano: va curata

5.750 I giorni che Beppino Englaro ha impegnato nella sua battaglia giudiziaria prima di arrivare alla sentenza della Corte d'appello

16 Anni Da tanto dura lo stato vegetativo di Eluana Englaro: il 18 gennaio 1992 è rimasta vittima di un incidente stradale

19 Agosto La data in cui la famiglia Englaro ha dato 10 giorni di tempo alla Lombardia per indicare una struttura dove eseguire il decreto

La lettera

«Nelle strutture sanitarie regionali deve essere garantita l'assistenza, nutrizione compresa»

MILANO — Eluana non può morire in Lombardia. Così ha scritto ieri il direttore generale della sanità regionale, Carlo Lucchina, in risposta alla richiesta-diffida della famiglia Englaro, di indicare una struttura dove eseguire quanto stabilito lo scorso luglio dalla Corte d'appello di Milano: «un hospice o altro luogo di ricovero confacente», dove interrompere definitivamente idratazione e alimentazione artificiale. Sedici righe per un no ufficiale, sollecitato dall'avvocato Vittorio Angiolini: «La sua richiesta non può essere esaudita — scrive Lucchina — in quanto le strutture sanitarie sono deputate alla presa in carico diagnostico-assistenziale dei pazienti. Qui, hospice compresi, deve essere garantita l'assistenza di base che si sostanzia nella nutrizione, idratazione e accudimento delle persone».

Poi una precisazione: «negli hospice possono essere accolti solo i malati terminali».

Infine una sorta di avvertimento: «Il personale che procedesse alla sospensione e idratazione artificiale verrebbe meno ai propri obblighi professionali e di servizio...».

Un saluto formale, e la lettera si chiude. Papà Englaro la riceve a casa, via fax, nel pomeriggio. Legge, si sofferma. Ormai un'abitudine. Come gli hanno insegnato quasi due lustri di battaglie giudiziarie, vissuti come «un cane che abbaia alla luna», per poi ritrovarsi vittorioso, o quasi, dopo il recente decreto della Corte l'appello. «Non mi fermerò neanche adesso, andrò avanti per seguirlo». Lo ha già detto, e lo ripeterà all'infinito. Ma la strada che sembrava in discesa all'indomani del decreto, oggi appare affollata di ostacoli. «Quello che potevano fare contro Eluana, me e mia moglie lo hanno fatto e continueranno a farlo, ma questo è un problema che supereremo per vie le-

gali». Un'ennesima porta in faccia, che però potrebbe avere un significato preciso: smettere di cercare hospice in Lombardia (i primi rifiuti erano arrivati a luglio dal «Nespolo» di Airuno e dall'ospedale Manzoni di Lecco) per guadagnare soluzioni alternative. Per esempio in Toscana, dove da tempo sono in corso contatti. Che il no lombardo faciliti l'ingresso in un altro hospice? «Potrebbe essere un motivo per spiegare il rivolgersi a un'altra regione» ammette l'avvocato Angiolini. Ma la sua attenzione è puntata soprattutto sull'aspetto legale: «La risposta della Re-



gione è un atto gravemente illecito, la Lombardia non può ribellarsi a pronunce giurisdizionali, valuteremo le conseguenze anche dal punto di vista penale».

«Decisione lodevole», invece, per il cardinal Javier Lozano Barragan, **ministro della Salute** del Vaticano, che aggiunge: «Il papà di Eluana si batta per mantenerla in vita, se staccasse la spina sarebbe un assassino». E mentre il presidente della Regione lombarda, Roberto Formigoni, auspica «il Parlamento possa affrontare questi temi», sale la protesta dei medici della Fp-Cgil: «Assurdo che la Regione obblighi i medici a violare decisioni giudiziarie, in contrasto con il codice deontologico e calpestando l'autonomia professionale».

Grazia Maria Mottola
gmottola@corriere.it

Le tappe



Il decreto

Lo scorso 9 luglio la Corte d'appello ha dato il via libera al tutore di Eluana per interrompere alimentazione e idratazione artificiale



Il ricorso

Ad agosto la Procura generale ha impugnato il decreto della Corte d'appello contestando l'irreversibilità dello stato vegetativo di Eluana



Il conflitto di attribuzione

Camera e Senato hanno votato di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale sul caso Englaro